

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 22. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Nell'estremo Oriente.

La benedizione dello Czar alle truppe che partono.

(Dal supplemento pubblicato ieri sera.)

Pietroburgo, 18. (Stef.) Alla presenza dell'imperatore e della imperatrice vedova, del granduca ereditario e di altri granduchi e di granduchesse, del ministro della guerra, del capo di Stato maggiore e del ministro della Corte imperiale, lo Czar passò in rivista, nel cortile del Palazzo d'inverno, il terzo battaglione del primo reggimento tiratori siberiani, in pronto di partire per l'Asia orientale. Lo czar percorse la fronte delle truppe, mentre la musica suonava l'inno nazionale russo ed i soldati gridavano: — Urrà!

Indi l'imperatore pronunziò il seguente discorso:

— Sono lieto, o fratelli, di vedervi prima della vostra partenza e di potervi così augurare buon viaggio.

«Sono fermamente convinto che torrete alto l'onore del vostro antico reggimento, che voi arrischierete volentieri la vostra vita per la nostra cara Patria... Ricordatevi che il nemico è va'coso, coraggioso, scaltro.

«Vi auguro con tutto il mio cuore buona fortuna e successo sui vostri avversari.

«Vi benedico, o fratelli, e benedico in voi il mio glorioso primo reggimento dei tiratori Siberiani, con la immagine del Santo Serafino.

«Che egli preghi per voi e vi accompagni sul vostro cammino.

«Ringrazio gli ufficiali di essersi volontariamente arruolati. E ringrazio nuovamente voi, o fratelli, con tutto il mio cuore.

«Che Dio vi benedica!»

Indi il battaglione, con i carriaggi, si diresse dinanzi allo Czar.

Questi ripeteva alle truppe: — Addio, fratelli!..

Un comunicato ufficiale russo per calmare il popolo.

Pietroburgo, 18. (Stefani) L'agenzia telegrafica pubblica il seguente comunicato del Governo:

«Sono trascorsi otto giorni dacché tutta la Russia fu scossa da profonda indignazione contro il nemico che improvvisamente rompeva i negoziati, e con attacco traditore volle ottenere facile successo in una guerra da lungo tempo desiderata.

Il popolo russo, con comprensibile impazienza desidera una pronta rivincita, attende febbrilmente notizie dal campo della lotta. L'unione e la potenza del popolo russo fanno indubbiamente prevedere che il Giappone avrà il castigo che merita per il tradimento e la provocazione alla guerra, quando il sovrano adorato desiderava conservare la pace fra tutte le nazioni.

Le condizioni in cui svolgonsi le ostilità ci costringono ad attendere con pazienza le notizie dei successi delle nostre truppe che non possono avvenire prima che l'esercito russo proceda con azioni decisive. La lontananza del territorio dove si iniziarono le ostilità e il desiderio

dello czar di conservare la pace, rendono impossibili i preparativi per la guerra da lunga mano; ora richiedesi molto tempo per infliggere al Giappone le sconfitte degne della potenza russa, risparmiando lo spargimento di sangue ai suoi figli e infliggendo una meritata punizione alla nazione che ha ingiustamente provocato la lotta.

La Russia deve attendere con pazienza gli avvenimenti, essendo sicura che il suo esercito farà centupla vendetta della provocazione subita.

Le operazioni militari per terra sono ancora un avvenire lontano, e non possiamo quindi avere pronte notizie dal teatro della guerra. Lo spargimento di sangue inutile non sarebbe degno della grandezza della potenza Russa.

La nostra Patria manifesta così grande unione e desiderio di sacrificio a vantaggio della causa nazionale, che è dovere comunicare immediatamente all'intera nazione ogni notizia vera che provenga dal teatro della guerra; e il Governo lo farà senza indugi, non appena gli pervengano.

La voce dei rivoluzionari russi.

Contro questa «Unione e potenza» della Russia, che la parola del Governo decanta con tanta insistenza e così roboantemente proclama, insorgono le notizie delle diserzioni numerose già segnalate; insorge la voce dei rivoluzionari russi, insorgono altri sintomi non lievi né pochi di un malcontento diffuso in tutte le classi sociali; onde non ci sembra da trascurarsi la voce dei rivoluzionari russi, che l'Iskra (uno dei loro organi) ci fa udire:

«L'autocrazia si impegna in una guerra, accompagnata dall'odio di tutta la nazione, maledetto dal suo proprio paese, con le finanze esauste, roso fino al midollo dalla burocrazia corrotta e fraudolenta che dissangua e tiranneggia il paese nel nome dello czar. L'autocrazia che per il popolo non è il Giappone ma essa stessa che rappresenta il nemico, sa che in milioni di cuori cova un odio inestinguibile e che l'esplosione di furor popolare è contenuta solo dai fucili, dalle baionette e dai patiboli. Non per nulla in molte città, si ritirano i denari dalle casse di risparmio; nessuno si fida del Governo e il popolo russo si trova dinanzi a una prova terribile: centinaia di migliaia di suoi figli, strappati alla terra, al lavoro, con la maledizione sulle labbra, andranno alla morte per il dispotismo. Ma noi facciamo voti perché questi sacrifici non riescano vani, perché sportino la sconfitta dello czarismo. Possa questo esser ripagato dei suoi delitti! possa la patria nostra, con le sue lagrime e con il suo sangue, redimersi dall'abborrito giogo del dispotismo!..»

Le notizie della notte

Scarse giunsero le notizie durante la notte. Ne togliamo le più salienti, tanto per seguire le fasi della guerra. Dicevi, in uno dei telegrammi, che ieri, 18, dovevano cominciare gli assalti contro Porto

Arturo, per via di terra; forse, nell'ultima ora, potremo pubblicare qualche notizia telegrafica in proposito; che se non ci pervenisse che nel pomeriggio, la faremo conoscere, in città, con bollettini speciali.

Un movimento giapponese

Lo sbarco di 100,000 uomini

Londra, 18. Il Morning Leader ha da Tientsin: Un grande movimento di giapponesi contro Port-Arthur, da parte di terra, deve cominciare il 18 febbraio. I giapponesi sbarcheranno 100,000 uomini sopra un punto della costa presso Dalny. Queste truppe devono cooperare con un esercito di forze equivalenti che deve essere sbarcato sulla costa ovest della penisola. In questo modo i giapponesi sperano di poter operare il loro congiungimento e bloccare Port-Arthur. L'attacco della piazza comincerà presto.

L'attacco delle controtorpediniere che si è verificato nella notte da sabato a domenica contro Port-Arthur non era che una dimostrazione avente lo scopo di preparare e mascherare questi due grandi movimenti.

I prestiti di guerra.

Pietroburgo, 18. La sottoscrizione pubblica per far fronte alle spese di guerra da solenni risultati. Il principe Orlik ha sottoscritto per un milione di rubli. Il sig. Perisoff commerciante per 40,000 rubli. La Società di Credito di Mosca per 500,000.

Tokio, 18. Il prestito di guerra di 100 milioni di yen fu coperto almeno tre volte.

Le banche e i dignitari hanno coperto per 172 milioni, senza pregiudizio della sottoscrizione individuale che si annunzia numerosa.

Fra socialisti.

«Mi reputerei disonesto se, come giornalista e come uomo di parte, non rompassi il cerchio di omertà che circoletti e giornalisti socialisti hanno stretto intorno alla persona di Enrico Ferri; più biasimevoli i giornalisti che non educano le folle, ma ne sollecitano le male passioni; mentre i «compagni» in processo tanto difficile, si appagano delle «impressioni d'udienza» dell'Avanti! e delle note conformi degli altri giornali socialisti.»

Così diceva Garzia Cassola, un socialista di valore e di coraggio, che fu già redattore capo dell'Avanti! in un'intervista pubblicata dalla Stampa di Torino, alla fine del processo Bettolo-Ferri.

Ma evidentemente, nel congresso socialista di Brescia — anche là, cioè, ove si sperava che dovesse prevalere la tendenza più temperata — l'omertà si è venduta e il circolo stesso che il Cassola tentava di rompere, s'è andato ancor più restringendo e rinsaldando per soffocare il «temerario».

E n'è venuto il biasimo, per quanto disputato e contrastato dal vivido intelletto e dalla operosissima folla di Filippo Turati. Garzia Cassola ha avuto la scomunica minore: si può fin d'ora scommettere che la maggiore non tarderà troppo. Se si è giunti a proporre l'espulsione dal partito socialista,

per il più grande dei suoi apostoli e fondatari che è Filippo Turati, non desidero che meraviglia se la stessa misura venisse proposta e perfino attuata, contro un evangelista minore, come Garzia Cassola.

Questa «risoluzione», in fondo, presto o tardi verrà per l'uno, per l'altro e per tutti quelli che, come loro, rappresentano la parte più serena, più intellettuale, più giusta o meno turbolenta del partito. E' fatale, — come la storia dell'umanità, più recente che antica, più d'oggi che di ieri.

Perché questa ormai par diventata la caratteristica dei partiti più accesi: essi che si proclamano i pionieri della civiltà, i cultori della verità, gli apostoli e i martiri della libertà, sono quelli che non conoscono la tolleranza, che più infieriscono contro chi affermi, sul loro conto, la verità, che più praticano la tirannia su coloro i quali, non solo non pensano come loro, ma portano sugli avvenimenti un giudizio appena appena difforme dal loro.

E se qualcuno ne potesse dubitare o credere comunque all'esagerazione, non avrebbe che a fermare per un momento l'attenzione, su quanto avviene da noi in questi ultimi anni, e specialmente per opera dei più intransigenti o più scaltamente socialisti. L'ingegno, l'onestà, la fede politica, il culto della libertà, la giustizia stessa in tanto esistono, in quanto si trovano, siano affermate o tornino conto agli uomini o alla fazione di quella parte. Gli altri non hanno diritto, nonchè a valersene, o ad ornarsene a parlare. Oltre gli individui di quella fazione o la fazione stessa, non c'è luce, non c'è morale, non c'è onestà, non c'è altro che inganno, frode, mistificazione, cospi ragione contro il progresso, contro la civiltà, contro la libertà, contro i diritti del popolo.

E tutti «devono essere» pronti ai loro voleri, ai loro capricci, dagli organi dei publ ci poteri ai depositari della giustizia. Se questi, ad esempio, dan loro ragione, possono sperare in un sorriso di degnazione; o in una parola di lode, non disgiunta però da compassione per i «peccati» in cui sono avvolti e la difficile situazione in cui si trovano. Se no poveri e indegni strumenti del potere esecutivo, delle superstizioni, degli odii e dell'ingiustizia di classe, possono pensare a trovarsi un posticino in paradiso che in questa valle di lagrime non c'è più posto per loro.

Il Cassola fu espulso dall'Unione socialista di Roma.

Roma, 18. Stasera l'Unione Socialista Romana si è riunita per deliberare sul contegno del compagno Garzia Cassola. Il Cassola aveva inviato alla presidenza dell'Unione la seguente ironica lettera:

«Ai compagni dell'Unione Romana. Sono un peccatore indurito nel vizio. Le generi non mi hanno portato alcun ravvedimento, e come il peccato cattolico non può nulla sulla mia coscienza reprobata, così fu inutile la censura che voi, pietosi compagni, m'infingeste un anno fa, quando ebbi l'ardimento di avventare la parola sacrilega contro Giuseppe Parnagnoli. Brutto vizio, quello di sparare dei santi! Preggio quando si bestemmia! Idio! Confesso il mio peccato di bestemmia, ne sono compunto e contrito, ma non prometto di emendarmi, perchè conosco me stesso. La mia testa gira come un arcoc-

darmi... — Danaro, eh?... — Probabilmente. — E tu glielo darai? — Certo. — Senza condizioni? — Senza condizioni. — Sta in guardia, Marcello; amore in ritardo ti brucia. Dal farie tardi, Cristo ti guardi... — Bruccerai volentieri a quella vivida fiamma... In fin dei conti, Pasqualina mia, bando ai misteri fra noi, leggi.

Pasqualina, malgrado la sua vita corrotta, conservava qualche cosa di buono in fondo all'anima, ma rare volte si rivelava in lei, soffocato sempre dall'interesse, dall'avarizia, dall'egoismo. Finito di leggere, passò il biglietto al marchese e mordendosi le labbra osservò: — E' lo scritto d'una ragazza educata bene ed onestissima, o molto infelice io, per me, la credo semplicemente infelice. — Sì — mormorò — il marchese — molte infelice; — ed in due parole raccontò l'orribile scena del rapimento avvenuto la sera prima, tacendo però il nome del colpevole. — Oh! questo Parigi! questo Parigi! — esclamò Pasqualina, rievocando senza dubbio qualche ricordo della sua giovinezza. — E ci sono di quelli che osano scagliare la pietra dell'infamia contro le giovanette che cadono, contro queste povere vittime!... — e scosse la testa, fatta d'improvviso maluccio-

lato e sempre a modo suo. Quale sceriffo! Vi sono grato per la buona vostra intenzione. — Vi saluto e salutati: il socialismo e la libertà, se non l'avete perduta di vista... — «Vostro umilissimo Garzia Cassola»

Questa lettera fu accolta da fischi. Dopo viva discussione l'assemblea con votazione quasi unanime decise l'espulsione del Cassola, su proposta sostenuta dal Parnagnoli, l'organizzatore del famoso sciopero dei tipografi, e che ora si trova sotto un'inchiesta per il contegno appunto tenuto in quell'occasione.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Dopo la presentazione di alcuni progetti di legge, si commemora il Senatore Silvestro Picardi, deliberando sieno mandati telegrammi di condoglianza al Sindaco e al presidente del Consiglio provinciale di Messina.

Poi si commemora Giuseppe Zannardelli.

Si approvano i primi quattro articoli della legge relativa all'assistenza sanitaria e alla vigilanza igienica dei comuni, ed alla igiene degli abitati.

CAMERA. — Ad una serie di interrogazioni, segue la discussione del disegno di legge portante i provvedimenti in favore della Basilicata; e se ne approvano con lunghe discussioni ed accettando parecchi emendamenti — molti articoli, fino al 61.

GRANDI MANOVRE AUSTRIACHE ai confini orientali d'Italia?

Un amico d'oltre Jadrio ci scrive: «Se ne parla e si torna a parlare. Però, nessun giornale raccolse ancora la voce. Si tratta di questo: che in agosto o settembre sarebbero tenute nel goriziano grandi manovre, alle quali, si aggiunge, presenzerebbe persino l'imperatore d'Austria.»

Queste manovre, stando ai si dice, si svolgerebbero tanto nella parte bassa del Friuli orientale distretti cioè di Cervignano, Montebelluna, Gradisca e Cormons, come lungo la valle dell'Isone, cioè da Gorizia a Caporetto.

Si vuole ancora aggiungere che tali manovre sarebbero una risposta alle feste di Udine e alle grandi manovre che ebbero luogo l'anno scorso nel Veneto.

Ripeto che queste voci corrono sulla bocca di tutti; ma non posso, come è facile a spiegarsi, garantirne l'esattezza.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904

Assata con decreto 25 Settemb. 1903

PREMI

Lira 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

— **Morte improvvisa.** Dalla sua casa, posta nel sobborgo Bronzano, si partiva ieri, verso le 10, certo Antonio Midena, sessantenne, per accompagnare alla fiera due maiali, che intendeva di vendere.

A pochi passi dalla sua abitazione scambiò i saluti d'uso con un suo conoscente, al quale offerse una presa di tabacco; ma non fece neppure in tempo di rimettere in tasca la scatola, che cadde rovescio, fulminato da una paralisi al cuore. Immaginarsi lo strazio della povera sua moglie, che lo accompagnava!

Trasportato a casa da alcune buone persone del vicinato, si mandò tosto pel medico, il quale non poté far altro che constatare l'avvenuto decesso del povero Midena.

CIVIDALE

— **Un cividalese che fa onore all'Italia, festeggiato a Vienna.** 17 febbraio. — Il cav. Luigi Barbasetti, cividalese, residente da parecchi anni a Vienna e del quale si sono occupati molti scrittori e giornali per i suoi meriti *schermistici*, nei giorni dal 19 al 21 corr. sarà fatto segno a solenni onoranze per il suo giubileo *schermistico*: si terranno in suo onore due accademie di scherma e un gran banchetto.

Tali Accademie sono organizzate, una dal Club di cui egli è capo, l'altra dai suoi colleghi professionisti di Vienna, sotto il patrocinio di un Comitato d'onore, nel quale come si vuole dalla lista stampata, figurano le prime autorità della Capitale e cioè: il Governatore, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Borgomastro, il presidente della Corte dei conti, il presidente del Tribunale Amministrativo dell'Impero ed altre eccellenze.

Questo avvenimento che riesce non solo di grande onore a Cividale ma all'arte della scherma italiana, ha un'importanza assai rilevante se si pensa che il Barbasetti è per gli austriaci, uno straniero. I giornali di Vienna ne parlano in lunghi articoli con profusione di lodi all'indirizzo del celebre maestro.

La *Strenna Nazionale* che si è pubblicata ultimamente sotto il titolo *Italiani in Vienna*, fa seguire il nostro Barbasetti, in ordine di celebrità dopo il co. Nigra, e il barone comm. Carlo Vanni illustre figurista di Corte, nella sua biografia scno descritti i suoi meriti eminenti.

La *scherma Italiana* nel numero del 1 ottobre 1896 così scriveva: «Luigi Barbasetti, è senza dubbio, fra i tanti maestri di scherma che offre maggior interesse allo studio e che più facce presenta in sé del polidoto *schermistico*. Egli non ha il braccio gladiatorio del Msiello, del Monti, dell'Arista, del Varone, o del Sartori, né l'elasticità del Pessina, né l'impeto felino del Ferrari o del Conte; ma di tutte queste doti possiede quel tanto che, fuso in armonica proporzione, fa di lui un tiratore eccezionale per

ove tutte le armi sono buone, purché si vinca!

Dal marciapiede fischiò al cocchiere d'una botte; e come lo ebbe vicino comandò: — Via Repossoir. — Non la conosco. — Montrouge.

Nebraissier indovinò la smorfia di contrarietà e di disgusto che il cocchiere faceva.

— Va, va — disse — ti pagherò, come so pagar io, diamine! non conosco il marchese Nebraissier? — Monti, monti, signor marchese — esclamò il cocchiere, scendendo da cassetta ed aprendo premuroso lo sportello.

Alle tre in punto il fiacre stazionava dinanzi la casa di Laura.

Il marchese domandò alla portinaia, mettendole fra le mani un luigi: — Fammi scendere la signorina de Rabbeaux.

Cinque minuti dopo, Laura era al suo fianco, in una specie di sottito al quale dalla loggia di passaggio si accedeva per una larga portiera a vetri.

Vedendolo commosso, deferente, rispettoso, la fanciulla gli porse la mano che egli strinse con affetto, e gli mormorò piano, colle lagrime nella voce

— Come fu buono a venir qui, signore!..

Continua

Movimento Proscassi della R. S. I. e Velocità (Vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE 39

L'espiazione.

Il cameriere gli servi la colazione. Alcuni amici, entrati, vennero a salutarlo, meravigliandosi di non vederlo insieme coll'inseparabile Grenadier.

— Fa colazione con sua zia — rispose il marchese.

Tutti gli sorridevano ed egli sorrideva a tutti: ma il suo pensiero vagava lontano, assorbito da quell'unica idea.

— Io voglio questa fortuna e l'avrò — andava ripetendo fra se, mentalmente.

Eppure, in mezzo a questa fantasmagoria di riflessioni, di pensieri, l'immagine, il sembiante modesto e grazioso di Laura, così bella, così povera, non lo lasciava mai. C'era in questo pertinace ritorno di lei, come un presentimento, che gli diceva, dover Laura in qualche modo essere immischiata nel grande affare che lo assorbiva tutto.

E si ripeteva, colla medesima ostinazione di prima:

— La voglio, anche lei!

Ella sarebbe stata la sua fiamma viva, l'unica sua distrazione nelle vicende incerte di quel dramma che si andava delineando.

A un'ora ed un quarto uscì dall'albergo, accompagnato dal suo eterno sorriso d'uomo leggero e soddisfatto; ed all'una e tre quarti si trovava nel gabinetto della Camarches, che gli tese la sua mano franca e untuosa.

— Arrivi a tempo, Marcello; ho una lettera per te.

— Tu?

— Da parte della signorina De Rabbeaux.

Nebraissier, con una vera avidità s'impadronì del foglietto. Il suo atto da collegiale provocò un sorriso ironico sul volto della donna.

— Ne sei veramente cotto, amico mio!

Marcello non negò.

— Mi sembra — egli disse — che l'oggetto ne valga la pena... Che male c'è, d'altronde, ad essere sinceramente innamorati?

— Ma dimmi, sei capace di qualche cosa di sincero e di serio, tu?

— Taci, Pasqualina!.. Non fare l'uccello del malo-augurio!.. Se tu potessi penetrare in fondo alla mia anima, Pasqualina carissima, vedresti che serietà di propositi, di riflessioni!..

— Caro te!..

Ma il marchese non le badava; egli rileggeva il biglietto e la gioia si dipingeva sul suo volto.

— Eccoti felice, oggi!

— E' vero: sono al colmo della contentezza.

— Che cosa ti scrive la ragazza?

— Permettimi di non tradire il

segreto d'una giovanetta....

— La tua reticenza la compromettono ben più di un'esplicita confessione!

— Non è certo nelle mie intenzioni, peraltro..

— Ti dice che suo padre è morto questa notte, vero?

— Sei al corrente anche tu?

— Di tutto, sì.

— Allora non c'è bisogno di segreti; tu mi togli un peso dalla coscienza.

— Vorrei sapere dove l'hai questa coscienza, tu!.. — malignò la Camarches.

— Andiamo via, Pasqualina; tutto t'è permesso oggi!.. ma non devi essere poi così violenta con me.

— Eh! vecchia volpe!.. è un pezzo che ti conosco.

Marcello teneva sempre gli occhi sulla lettera, che egli leggeva di nuovo.

— E' dunque tanto difficile a decifrarsi la scrittura di madamigella, che v'impieghi tanto tempo?

— La lettera è assai enigmatica.

— Vuoi che ti aiuti?

— Ella mi chiede un appuntamento.

— La resistenza... di cui sembrava così agguerrita l'altra sera, non doveva dunque esser molto lunga!

— Non fer sempre malignazioni, via!.. tu vedi sempre e dappertutto il male! Ella mi dice che ha dolori immensi!..

— E che cerca un consolatore!

— No, no; che deve doman-

efficacia, strenuo per resistenza. L'intelletto artistico del Barbasetti è così perspicuo e la sua ragione così geometrica e rigorosa calcolatrice da permettergli fin'anco di sfuggire a quella lotta continua di preponderanza tra forza ed eleganza che è il tormento assiduo di ogni schermidore e che tante volte tarpa il volo perfino ai migliori.

N. i civildesi possiamo andar orgogliosi di questo illustre concittadino che sa tener alto il nome italiano in paese straniero; e partecipiamo con sincera compiacenza alla di lui gioia dell'attuale solenne avvenimento.

L'on. Morpurgo.
L'on. Morpurgo, con lettera odierna, ha assicurato che domenica prossima ventura assisterà al Comizio pro-schola.

Ancora sul Comizio pro-schola di domenica prossima.
18 febbraio. — Fra gli oratori che prenderanno parte al Comizio pro-schola di domenica p. v. sarà anche il prof. F. Morigliano, il quale interverrà quale rappresentante della Sezione di Udine dell'A. I. S. M.

Arresto per furto.
Oggi è stato tradotto in carcere sotto imputazione di furto certo Zamparo Pio di Antonio di Borgo di Pavia.

L'arte fotografica a Cividale.
L'egregio prof. Arturo Verderi insegnante di disegno della Scuola d'Arte di questa Società Operaia e distinto fotografo, ha esposto alcuni ingrandimenti fotografici al bromuro che attirano l'attenzione dei passanti, e guadagnano l'ammirazione degli intenditori.

Congratulazioni al distinto artista, per l'ottima riuscita dei suoi lavori che auguriamo vengano sempre degnamente apprezzati.

Come fu scoperto il cadavere del suicida Agostinis.

18. — Faccio seguito alla mia di stamane. Erano le diecisette circa di ieri, quando un tal Pio Simonitti da Sanguarzo, mentre andava raccogliendo legna sulla destra del Natissone, a qualche chilometro dal ponte di S. Quirino, con sua grande sorpresa vide sotto l'argine, impigliato fra i rami e le radici degli alberi un cadavere giacente sul lato sinistro.

Subito incaricò un suo cugino, certo Simonitti Eugenio, di fare avvertito il capo frazione sig. Muloni, il quale alla sua volta trasmise la notizia ai carabinieri.

Il cadavere, assicurato con una corda su una scala a pioli, fu portato a spalle nella cella mortuaria di Sanguarzo dagli stessi Simonitti Pio ed Eugenio, da Zanotto Pietro e dal necroforo Flebus Antonio.

Il brigadiere dei carabinieri, Luigi Amoroso, prontamente venuto assieme al milite Francesco Romano) perquisì le tasche dell'annegato, trovandovi: un portamonete con 30 centesimi, una matita, parecchie lettere, cartoline, ecc.

Da queste si poté stabilire che il giovane si chiamava Egisto G. Maria Agostinis, tipografo, da Fielis (Zuglio Carnico) scomparso sin dall'8 corr. da Udine ove si trovava a lavorare presso la tipografia del signor Del Bianco.

Egli era partito dalla casa, ove era a pensione, alle 7.30 circa di lunedì 8 corr.; e in casa si credette che si fosse recato al lavoro. Dopo essere stato al «Torrente», quella mattina, partì alle 11.40 col treno per Cividale.

Fra la corrispondenza, fu trovato uno scritto, che forse definisce molto bene il carattere strano del suicida. Nella sopraccoperta, l'indirizzo era così concepito: A chi leggerà. Dentro, su un biglietto, stava scritto:

«Prego conservare tutti i miei scritti e le mie opere d'arte. Non sono debitore verso nessuno, solo di lire 10 alla padrona di casa».

Più sotto aveva disegnato un mappamondo con sopra la scritta: «Moto perpetuo» ed in fianco si leggeva: «Studio bene e perfezionerò la mia unica idea».

Il povero giovane deve essersi gettato nel Natissone dal ponte di S. Quirino sino dalla sera dell'otto, poiché dopo di quel lunedì in cui lo si vide al caffè Longobardo, ove scrisse a lungo, nessuno, per quante indagini siano state fatte dalle autorità e dai parenti accompagnati anche dalla moglie del proprietario della tipografia, si poté avere di lui notizia.

Il ritardo nella scoperta del cadavere si spiega col fatto che il Natissone, in causa delle piogge, si era notevolmente gonfiato e l'altezza delle sue acque non permise di scoprire il cadavere, trasportato in quel luogo dalla impetuosità della corrente.

Le cause del suicidio
sono da ricercare unicamente nel carattere strano del giovane, il quale, come strappare in molti punti della sua corrispondenza trovati incosco, caldeggiava da tempo l'insano proposito.

Anche in una specie di promemoria ai parenti lascia comprendere che da qualche tempo agognava alla morte — pur chiedendo alla madre ed allo zio, ch'egli amava immensamente, perdono; ed espi-

mendo la speranza che il suo spirito si aggirerà sempre intorno a loro, su a Fielis, vicino al fratello minore, agli altri parenti. Accenna in questo scritto, a lettura del Goriki, i cui scritti avrebbero forse finito coll'esaltarlo.

SACILE.
— Nuova elargizione della Banca di Oderzo.
(b. c.) Un'altra volta la spettabile Banca di Oderzo con succursale a Sacile, nella chiusura dell'anno finanziario 1903, ha voluto erogare L. 100 a favore di questa Congregazione di Carità.

Il Presidente del Pio Istituto, sig. Peldo Gasparotto, a nome di tutti i poveri nostri, ringraziò la benemerita Banca di tale nuovo segnalato favore.

Revisioni delle Liste Elettorali
La Commissione Comunale per la revisione delle Liste si è convocata il 12 corr. ed ha iscritti 50 nuovi elettori nelle liste politiche e amministrative. Ha cancellato per morte N. 12 elettori e N. 2 per cambiamento di domicilio.

Gli elerchi degli aggiunti e cancellati si trovano in pubblicazione all'albo comunale per dar tempo ai ricorrenti fino al 29 corrente di avanzare i loro reclami.

Il Regolamento per la somministrazione d'acqua a privati.
Portato a termine con generale soddisfazione l'acquisto comunale, la Giunta Municipale sta studiando il regolamento per la distribuzione d'acqua a privati.

Siamo certi che non vi sarà alcuna famiglia che, potendo, non usufruisca del vantaggio di avere in casa propria l'acqua ritenuta potabile da competenti autorità ufficiali.

Il nuovo organico del salarati municipali.
E' allo studio anche questo importante ramo di pubblico servizio.

Il nuovo organico disciplinerà i servizi del messo comunale, del Corpo delle Guardie urbane, degli spazzini e stradini municipali, col saggio intendimento di dissipare tanti reclami, che finora si sono mossi inutilmente per mancanza di disposizioni regolamentari.

La scuola per l'insegnamento popolare.
Domenica 21 corrente alle ore 14 nella sala dell'Asilo Infantile il signor Pietro-Antonio Sartorelli laureando in legge terrà una pubblica conferenza sul tema: *Minorenni delinquenti* all'egregio conferenziere, pubblico attento ed intelligente.

NIMIS
— Ufficio telegrafico.
Veniamo informati che la Giunta P. A. in sua seduta di sabato decorso ha approvato il concorso della spesa da parte del Comune, per l'impianto in questo capoluogo del tanto desiderato Ufficio telegrafico.

Sappiamo che il progetto di impianto è stato, da anni, allestito dall'ispettore dei telegrafi di Venezia: abbiamo quindi motivo di ritenere che per la prossima primavera il nuovo ufficio abbia a funzionare.

L'amico Gigi Del Negro attuale ricevitore postale, ne sarà il titolare, coadiuvato dalla sua gentilissima figlia, signorina Maria.

L'ultimo di carnevale anche qui passò in mezzo alla allegria ed alle danze, tradizionali in questo paese.

Si ballò fino ad ora tarda nella bella sala del signor Gio. Batta Antonutti, in quella del signor Nimis ed in altri luoghi. Nessun incidente.

Comunella.
L'altro giorno il Consiglio Comunale di Platschis con 12 voti su 14 presenti rinominò a Segretario di quel Comune il signor Agostino Petrei, portandogli lo stipendio da L. 1250 a L. 1400 annue nette da imposta di R. M.

Il signor Petrei che tempo fa aveva rinunciato a Platschis era stato di recente nominato Segretario di Buttrio, e mi si dice, che avesse anche assunto il nuovo ufficio.

SEGNACCO
— Le gesta del vandall.
Ignoti, per ispirito di semplice vendetta, di notte tempo, entrati in un vignale del Consigliere Comunale sig. Pellarini Fabio, recisero, con roncole ben 50 viti nostrane, di grosso fusto, arrecando un danno non tanto indifferente, poiché il filare reciso dava ben due ettolitri di vino di ottima qualità.

Fu sporta denuncia alla autorità, la quale fa indagini per scoprire i vandalli.

PASIANO SCHIAVONESCO
— Incendio.
18. — Ieri nelle ore pomeridiane nel camino della casa d'abitazione del Sig. Bertossi G. Batta un incendio, che avrebbe avuto forte sviluppo se non fosse stato il pronto accorrere dei terrazzani. Restò danneggiata parte del fabbricato assicurato con le Generali. Nell'opera, di estensione rimase pura danneggiato il coperto della casa attigua di Fabris Domenico esso pure assicurato con l'Anonima di Torino.

BARCIS
— Nuptialia.
Oggi l'assessore Luigi Gasparini univa in matrimonio il sig. Evaristo Corcato di Martellago colla sig. Maddalena D'Agostin.

I numerosi amici del simpatico sposo, che gode la stima di tutto il paese, riuniti simposio, vollero con ciò dimostrare la loro letizia per il fausto avvenimento.

Numerosi brindisi e grande allegria fino a tarda ora.

Agli auguri generali uniamo anche i nostri fraternissimi.

MARANO LAGUNARE.
— I progressi di Marano.
(Robur). — Il progresso, l'incremento e il miglioramento lo è davvero.

L'illuminazione generalizzata a tutte le piazze e contrade del paese a gas acetileno sarà fra breve un fatto compiuto. Intanto dobbiamo constatare che anche le principali trattorie hanno già adottato questo mezzo di illuminazione, e fra queste oltre l'albergo Principale, quello condotto dal signor Raddi Davide, uomo intraprendente, che nella prossima stagione balneare saprà, con acuta intenzione, offrire ogni conforto ai suoi clienti.

Questo desiderato mutamento nelle idee, nei sentimenti e nella condotta dei nostri concittadini, non si otterrà che alla condizione, che il principio dell'armonia degli interessi, diventi il loro credo economico; è debito quindi dei più ricchi, qui stanziati, il divulgare questo fecondo principio e farlo penetrare nella loro stessa coscienza nei privati loro convegno.

Filarmonica.
La nostra filarmonica, diretta dal provetto maestro Signor Francesco Zentilini, suonò Martedì u. s. e a lungo nella Piazza del Mercato Vecchio svolgendo un programma geniale.

La compagnia dei dilettanti
vol progredire
«L'altra sera abbiamo assistito alla «Zia di Carlo»
Il pubblico affollatissimo anche per il concorso di forestieri, apprezzò la bella produzione applaudendo frequentemente.

Interprete felice la Signorina Ildegonda Cappello, Dri Luciano e Cappello Edoardo.

Alla prossima «L'onore» del Sudermann.

SPILIMBERGO
— Maschere spiritate.
(Ezio). — L'ultima sera di carnevale nell'osteria di Toniutto Antonio di Meduno entrarono quattro mascherotti e tosto si diedero a rompere quanto loro sottomano capitava. I bicchieri volavano con pericolo degli avventori e molti furono i vetri infranti. Il proprietario Toniutto cercò di calmare i troppo spiritosi mascherotti ma questi si diedero a percuoterlo tanto che dovette ricorrere al medico. Il Toniutto arrivò però a conoscerli e oggi sorse contro gli stessi una bella querela.

TOLMEZZO.
— Al Circolo Agricolo.
18 febbraio. — Per Domenica 21 febbraio corr. alle 1.30 pm. I soci del Circolo Agricolo di Tolmezzo sono convocati al Palazzo Municipale per discutere sui seguenti oggetti:

I. Relazione del Consiglio direttivo.
II. Conto consuntivo a 31 dicembre 1903.
III. Modificazioni all'art. 6 dello Statuto.
— Ingolia il sublimato corrosivo.
Giorni sono certo Candoni, da Imponzo, subiva una operazione chirurgica.

Nella camera dell'ammalato si trovavano quindi diversi medicinali tra cui alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

L'altro ieri andò a trovare il Candoni un suo compaesano, certo Giovanni Orsetti, il quale alla vista delle pastiglie di sublimato corrosivo, non conoscendo con che terribile veleno avesse a fare e credendo trattarsi di qualche sostanza benefica di gusto delicato, fu preso dal forte desiderio di provarle. Cedendo alla gola, ne prese una e l'ingoiò. Appagati gli stimoli, sulle prime nulla si sentì; ma intanto nello stomaco il veleno cominciava la sua opera.

Qualche tempo dopo l'Orsetti cominciò a sentire forti dolori. Resi edotti del fatto i famigliari, pressando qualche sventurato, corsero in tutta fretta a chiamare il medico Ortolani nella vicina Casanova il quale, dalla narrazione del fatto e dai sintomi d'avvelenamento, capì subito di che cosa trattavasi.

All'Orsetti furono tosto somministrati tutti i mezzi che la scienza indica contro il sublimato, ed ora egli si trova fuori di pericolo.

Banca Popolare Friulana
Servizio di Cassette forti per custodia (Safe Deposits)
Prezzi d'abbonamento:
Trim. Sem. Anno
Formato I: L. 7.50 L. 10. L. 15.
Formato II: » 10.— » 15. » 25

CODROIPO.
— Funebri Foh.
18 (B) Sotto una dirotta pioggia ebbero luogo stamane alle ore 10 i funebri di Cesare Foa ai quali partecipò un gran numero di persone.

Seguivano il feretro il figlio Enrico, le due figlie, i generi ed un nipote del defunto.

Volendo obbedire ad un desiderio espresso dal padre il quale poco prima di morire raccomandò loro di non abbandonarlo fino alla tomba, i figli, nel loro amor filiale, trovarono la forza, d'animo di accompagnarlo fino all'estrema dimora.

Dopo la breve cerimonia religiosa il sig. Luigi Cozzi con accento commosso portò il saluto all'amico troppo presto sparito dalla scena del mondo; rilevò la boiata, l'opacità del defunto, ed il grande affetto che nutriva per la famiglia.

Dopo di che il funebre corteo riprese il suo cammino alla volta del Cimitero, al Cancellò del quale si fermarono i figli.

Nell'allontanarsi da quel luogo di dolore, essi scoppiarono in dirotto pianto ed in forti lamenti, si da destare profonda impressione fra coloro che assistevano alla penosa scena.

In questa occasione ho visitato il nostro cimitero, sulle cui deplorabili condizioni, mi riservo di scrivere, non trovando opportuno di farlo oggi.

CODROIPO DI... CAMINO!
Da un amico di Camino, ricevo la seguente comunicazione che pubblico nella sua quasi integrità:

«Con stupore da qualche giorno si ammirano alla stazione di Codroipo, vagoni che arrivano carichi di bellissime macchine fra le quali una di un peso così forte che per scaricarla dovettero ricorrere a Venezia per una gru».

Tutta questa roba è destinata qui, a Camino, per l'impianto di lavori laterizi dei quali ne verranno eseguiti d'ogni specie con motore, il quale potrà servire, anche per l'impianto della luce elettrica del nostro paese.

Ciò a tutto merito dell'interessante sig. Giovanni Pijan, assecondato dal cav. Daniele Stroili: società che va col nome di Pijan Giovanni e Comp.

Nella microscopica Camino dunque, oltre ad un grandioso stabilimento di laterizi, avremo presto anche la luce elettrica; con ragione il sig. Pijan, alludendo ai progressi del suo paese, disse in occasione di un noto banchetto che verrà il giorno in cui non si dirà più Camino di Codroipo, ma Codroipo di... Camino. Difatti Codroipo è ancora illuminato coi fanali ad ammiccanti a petrolio e pare che ancora non sia deciso a mutar sistema.

S. VITO AL TAGLIAM.
— Ancora fard.
18 febbraio. — (Carlo). — Nella notte del 12 al 13 corrente mese, ignoti ladri, mediante scalata d'un muro di cinta, entrarono nel cortile del sig. Masut Giuseppe di Pietro, d'anni 25, agente del nob. Tullio Vito, attiguo alla sua abitazione, sita in Borgo Fontane. Da una finestra alta dal suolo m. 1.70, penetrarono nell'esercizio d'ostaria, ove, mediante una leva, aprirono il cassetto d'un tavolino, involando circa L. 4 in monete di rame da 5 a 10 centesimi, ed altre quattro lire circa in monete pure di rame da uno e due centesimi. Poscia, gli indiscreti visitatori, senza più nulla toccare, uscirono dalla porta dell'esercizio stesso, che mette sulla strada provinciale, allontanandosi per ignota direzione.

Il danneggiato, denunciò ai carabinieri il furto. Risultò che gli autori devono essere persone pratiche del luogo, e probabilmente alcuni giovanotti che abitano nel medesimo Borgo Fontane, i quali disoccupati e viziosi, andavano probabilmente in cerca di denaro per trascorrere allegramente gli ultimi giorni di carnevale. Nessuna prova riuscì però a loro carico onde non si poterono arrestare.

Friulano suicida a Trieste.
Trieste, 19. Certo Pietro Cividin, di anni 43, da Maniago, abitante in via del Monte N. 173, con la moglie e con due figli l'uno di 17 anni, l'altro di 15, ieri, sentendosi fortemente indisposto e febbricitante, si era recato all'ospedale ed era stato accolto nella sesta divisione. E ieri, alcuni minuti prima delle 3 pm. e tre quarti, approfittando dell'assenza dell'infermiera Teresa Sustersich, l'infelice aveva spalancato una finestra prospiciente sulla via della Pietà e si era precipitato nella via. Due altri malati certi Antonio Rossi e Antonio Bergas, lo avevano bensì veduto aprire la finestra ed affacciarsi, ma non avevano supposto affatto quali fossero le sue intenzioni.

Raccolto e collocato in una lettiga, il disgraziato fu trasportato all'ospedale, dove nell'atrio l'attendevano due medici. Essi però non poterono far altro, che constatare la morte, avvenuta in seguito alle gravissime lesioni interne riportate nella caduta.

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce
qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

CRONACA CITTADINA
L'evoluzione del Patriotismo.
Conferenza del prof. Occoferri.

Presentato con sobrie opportune parole dal avv. L. C. Schiavi, il conferenziere prof. Occoferri — lo strenuo difensore della propria nazionalità in quella Tunisia, che avrebbe dovuto essere dell'Italia ed è francese — prende la parola.

Vasto tema invero quello ch'egli svolge: l'evoluzione del Patriotismo: vasto, non facile, e profondo, ma ch'egli seppe illustrare perfettamente, tenendo incatenata l'attenzione del pubblico, il quale salutò le sue parole con frequenti segni di approvazione e con ripetuti applausi.

Dal patriottismo del salvaggio del bruto, che ama il covo dov'è nato, per il solo bisogno istintivo di conservarsi la dimora, il prof. Occoferri viene grado grado esponendo le successive evoluzioni di questo sentimento, che dal nido si estende al territorio, al paese, alla nazione. E dall'amore alla nazione, esso evolve ancora, accoglie anche il sentimento religioso, il sentimento delle tradizioni, della civiltà passata e vigente; e si eleva sempre ed assume fino a divenire il sentimento più puro, più disinteressato, più nobile, la parte migliore dell'anima. Quel sentimento che ci fa soffrire lontani dalla patria, quando il cuore la rimpiange sempre, ad ogni ora ad ogni momento della giornata; il dolore nostalgico non che t'ova sollievo; non soffre distrazioni.

Il patriottismo giunto a questo grado di elevazione ispira azioni nobili e può d'istate grandi opere. Ad esso si sacrificano ogni interesse; per esso volentieri si sacrifica la vita stessa.

Commosse l'ultimo l'appello ch'egli fece alla gioventù, di cui è persuaso che nel bisogno, saprà impugnar valorosamente le armi e combattere per compiere il destino della patria. (Dai giovani dietro — alcuni fra i quali sono anche alunni del collegio Toppo, parte un applauso fragoroso ed entusiastico e si ripetono le grida di bene! di bravo! l'oratore sorride, è commosso, il pubblico pure è commosso e sorride).

Chiude il professor Occoferri la sua conferenza insistendo ancora sull'amore che può ispirare la patria — l'Italia nostra — e lo spiega, quest'ultimo patriottismo purissimo, disinteressato, sublimemente evoluto, con l'apostrofe all'Italia di Gabriele d'Annunzio e con versi di Francesco Pastonchi.

Alla fine, il colto e valoroso conferenziere è lungamente applaudito.

Avremo il piacere di salutarlo presto, ancora, da quella città d'arte e di riudire la sua parola elegantissima e dotta, scovra di ampollosità e d'enfasi, ch'entra persuasiva e sicura nell'anima e vi rimane come un convincimento.

Ben disse il presidente della Società Dante Alighieri avv. Schiavi queste conferenze, che avvanzano la benefica istituzione — che del patriottismo perfetto è una delle manifestazioni migliori — possono fare un gran bene nell'anima del popolo, avido d'istruirsi, avido d'educarsi, ed egli si ripromette nelle conferenze venture una maggior frequenza. La qual cosa speriamo anche noi, e per la soddisfazione dell'oratore — come giustamente osservò l'avv. Schiavi — e per il bene della nostra società.

Congregazione di Carità
La Congregazione in seduta del 17 andante con grato e riconoscente animo prese notizia del legato di L. 2000 (duemila) disposte a di lei favore dal testè defunto Pellarini Giovanni e porge le più sentite grazie all'egregio signor Giuseppe Fabris pel sollecito avviso di tale benefica disposizione.

Pervennero le seguenti elargizioni in morte di Pasqua Bassi Cesena: Giuseppe Vossbauer L. 1;
di Donato D. Giovanni di Cividale: Famiglia Tonzo di Udine L. 2, famiglia Masari D. Zambelli D. Tactio 5;
di Pellarini Giovanni: Miani Ronzoni Maria L. 1, Caterina ved. Franceschini 1;
di Contardo Giuseppe: Pividori Giuseppe L. 2, avv. Levi 2;
di Masutti cas. Giovanni: Minelli avv. Francesco L. 2;
di Springolo Marco: Bardusco avv. Luigi L. 1;
di Buttinassa Angelo: Michele Gervasoni L. 1;
di Toso Valent'no: alonni amici L. 12.55.

Offerte fatte al Dante Alighieri in morte:
di Angelo Buttinassa: Conti Luigi L. 1;
di Toso Valent'no: alonni amici L. 12.55.
di Brada dott. Luigi: Piusi Pietro L. 5.

SIROLINA
MILAN
MALLE
MALATTIE
POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e S.F.C. Deposito Generale AUGUSTO STEFFEN-MILANO

Per la ricostituzione delle vigne.
I signori Franchi dott. Alessandro, Morelli de Rossi agr. Giuseppe, Portelli dott. Sisto, Rubini cav. dottor Domenico e Tomasoni Giacomo, costituiti in Comitato promotore, consoci della grandissima importanza che ha nell'attuale momento la ricostituzione delle vigne con leggo americano resistente, rivolsero viva preghiera a diversi viticoltori affinché si compiacessero aderire a tale Comitato, avente lo scopo di dare vita a dei Consorzi privati nella circoscrizione fillosarica che verrà determinata.

La prima riunione ebbe luogo ieri alle 13.30 nel locale della Camera di Commercio ed erano presenti (oltre ai componenti il Comitato promotore succennato, fatta eccezione del dott. Portelli scusat), i signori: cav. Molinari, Teobald, Folini, cav. dott. Enrico da Brandia, Olind, Pez di Porpetto, cav. Fabio Asquini e cav. Cecconi.

Fu eletto ad unanimità a presiedere la riunione il cav. dott. Rubini, il quale, ringraziato la Camera di Commercio per l'accordata ospitalità, e gli intervenuti per la loro presenza; spiega lo scopo dell'adunanza, e a larghi tratti il programma che il Comitato proporebbe di attuare.

Il signor Morelli de Rossi parla a lungo sulle vite che dovranno trovar posto nei vivai: quindi espone le proprie idee su quanto il consorzio dovrebbe prefiggersi, specialmente dal lato tecnico.

Il sig. Folini prese viva parte alla discussione, principalmente sulla pratica degli innesti.

Fu data lettura di uno schema delo statuto sociale per la costituzione di una società cooperativa, che avrà lo scopo di provvedere alla ricostituzione delle nostre vigne nella circoscrizione fillosarica; e nella massima tutti i presenti si trovarono d'accordo, pure partecipando ad una discussi non animata parecchi dei presenti.

Si fissò il giorno 25 corr. per una seconda riunione, nella quale sarà importante questione si tratterà in modo più concreto e definitivo.

Il Consiglio Comunale non è in numero!
L'annunciata seduta del Consiglio comunale, che dovevasi tenere ieri sera, andò deserta, per mancanza del numero legale.

A titolo di cronaca, riportiamo i nomi dei disciunovi intervenuti premettendo che scusarono la loro assenza i Signori: Renier, d'Odorico, Franz, Girardini.

Eransi presentati: Bonini, Bossetti, Braiotti, Garatti, Collochio, Comelli, Comancini, Cudagnello, Costantini, Driussi, Franceschini, Gori, Madrassi, Magistri; Pauluzzi, Prampero, Salvadori, Sandri, Vittorello.

Un caso raro di lunghissima sopravvivenza fetale apnoica extrauterina.
Ieri il Dott. Erselitig opera di parto certa G. M. di via Bertaldia.

Il feto estratto dal valente ostetrico nasceva profondamente asfittico, tantochè ben presto ed i parenti e la levatrice lo diedero per morto. Il dottore però continuò imperturbato nelle sue intelligenti manovre di richiami: in vita, fino ad ottenere, dopo un'ora e tre quarti di interrotta respirazione artificiale, da quel calaverino, già gelido e ceraso, il primo atto inspiratorio. Il caso di una così lunga vita latente fetale è davvero raro e sorprendente; e dimostra nel caso pratico quanto prodigioso tornino, in cosiffatte ardue contingenze, le risorse dell'arte, massime se a queste vada congiunta l'amorosa ed intelligente sparpiccia dell'operatore.

L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova e contra la neurastenia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso. Dirigendo il proprio biglietto di visita alla Sezione Antinevrotica De Giovanni via Gomburzi 7, Bologna, si avrà gratis l'opuscolo-istruzione. — Si vende in Udine presso la D. Dte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

Teatro Minerva
La distinta compagnia drammatica Bonfiglioli De Riso diretta dall'artista Arturo Garzes che incomincia domani sera il breve corso di rappresentazioni promesse di dare, oltre alle migliori commedie del repertorio antico e moderno, diverse novità come: *Malkruid* di Bracco I giorni; *La Fata di A. Traversi* — *Duchessina di A. Testoni* — *L'asilo notturno di M. Gorchi* e altre.

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie Navigazione Generale Italiana "La Veloce", Società riunite Flotio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore Cap. soc. L. 60,000 000 - Emesso e vers. L. 39,000,000 Cap. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.) Per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES ogni Mercoledì da GENOVA da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34 Prossime partenze da GENOVA

per New-York-Canada Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA | | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|----------------------|-----------------|-------------|---------|--------|-------|----------------------------|------------------------------|
| | | | | lorda | netta | | |
| LOMBARDIA (complet.) | Nav. Gen. Ital. | 22 Febbraio | Napoli | 5126 | 3323 | 15,06 | 15 1/2 |
| NORD AMERICA | La Veloce | 29 " | Palermo | 4826 | 2485 | 14,50 | 17 |
| LIGURIA (complet.) | Nav. Gen. Ital. | 7 Marzo | Napoli | 5127 | 3 23 | 15,41 | 15 1/2 |
| CITTÀ DI MILANO | La Veloce | 8 " | Il. | 4041 | 2771 | 13,1 | 18 |

per Montevideo e Buenos-Ayres Linea Colera diretta

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA | | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|------------------|-----------------|-------------|--------------------------|--------|-------|----------------------------|------------------------------|
| | | | | lorda | netta | | |
| DUCA DI GALLIERA | La Veloce | 24 Febbraio | Barcellona e Tenerife | 4304 | 2841 | 14,4 | 20. |
| PERSEO | Nav. Gen. Ital. | 2 Marzo | Barcellona e Las Palmas | 4158 | 2292 | 15,62 | 19 |
| SAVOIA | La Veloce | 9 " | Barcellona e Las Palmas | 5208 | 3361 | 14,7 | 19 |
| SIRIO | Nav. Gen. Ital. | 16 " | Barcellona e S. Vincenzo | 4141 | 2274 | 15,86 | 19 |

Per acc. di resi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie. Ribasso del 10 O/o alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più. Ribasso del 10 O/o ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Marzo partirà il vapore della "Veloce", "LAS PALMAS",

toccando i porti di Napoli e Tenerife. Stazza lorda Tonn. 1832 - netta 2'43 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 10 Marzo 1904 partirà il Vapore della "Veloce", "WASHINGTON",

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità 14 miglia all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a FORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto Gabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passeggeri rivolgersi all'Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine.

TELEFONO 2 34

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e del nervi

Il met. d. del Dr. F. B. W. Sé, urd di Parigi, realizzato completamente, senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Francesco Cogolo

provetto callista



MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi). EFFETTO PRONTO - NNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorophenol

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI. Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI & C., Chimici-farmaci, MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91. In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Intraxi, Corso Vittorio Emanuele. In GENOVA presso: Gabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starace, farmacia Centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In Udine presso tutte le farmacie.

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - Via Merlo Pagano, 43 - MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati simili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la borsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore di Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia", Piazza V. E.

Cedo à forfait a solido IMPRENDITORE

che possa impiegare dal 15 ai 20 uomini, ottimi ministri, e dare adeguata cauzione, l'estrazione di 10.000 m. c. di pietra da calc. Hoh Ruthel, Steinbruchbesitzer, Harburg Baviera

Malattie del sangue

e del ricambio materiale (Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabeta, Rachitismo, ecc.)

Specialista D. LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 4 alle 10, presso la Farmacia COMELLI, angolo di Via Cavour con la Via Paolo Cacciani.



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere) del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezionano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigete sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato (arrivato, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acetilicem Moretti contro la sifilide, fascio grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, fascio L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scote, fascio grande L. 5, fascio piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS

ANEMIA IN 20 GIORNI

POVERTA' DI SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, GONORRAGIA, GONITE, PAPA' - DIPARTITO GENERALE DEL

ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI

UNICO PRODOTTO SPECIAMENTE AUTORIZZATO (L. 10, 1903)

PER IL TRATTAMENTO DELLE MALATTIE DEL SANGUE E DEL NERVO

Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1° Per Anemia, Parigi, 129, Rue Saint-Dominique; 2° Per Gonorrhoea, Parigi, 129, Rue Saint-Dominique; 3° Per Guitte, Parigi, 129, Rue Saint-Dominique.

Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano - Roma. In Italia presso tutte le Farmacie, e Opuscoli gratis a richiesta.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia